



## CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 379 2933456

[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

### BIEGNO INDEMINI MONTEVIASCO



#### IN SINTESI

DIFFICOLTA'	E	
QUOTA DI PARTENZA	549	
QUOTA MAX	1030	
QUOTA MIN	540	
DISLIVELLO SALITA	1070+	
DISLIVELLO DISCESA	1070	
DURATA	6 ore	
LOCALITA' DI PARTENZA	Ponte di Piero (VA)	
LOCALITA' DI ARRIVO	Idem	
ORARI DI PARTENZA:	ore 7.20 Parcheggio "Italo Cremona" Gazzada	
COSTI STIMATI:	Quota auto a partecipante € 9,00 (macchina con 4 persone)	
PRANZO:	Al sacco	
ATTREZZATURA:	Scarponi, Bastoncini, Abbigliamento adeguato alla stagione 2 Moschettoni a ghiera, 7 mt di cordinino diametro 8 mm 2 cordini da 1,5 mt da 5 / 6 mm. zaino da 20 / 30 lt	
DATA GITA:	10 aprile 2022	
DIRETTORI ESCURSIONE:	Simone Barsanti e Renato Fontanel	

*Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione*

*Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:*

*Barsanti Simone 3383503602*

*Renato Fontanel 3388489915*

*Si prega cortesemente di indicare nome, cognome e se socio cai. (informazione necessaria ai fini assicurativi)*

*Documento di identità valido per espatrio*

**Informazioni in sede il martedì e venerdì dalle ore 21,00 alle 23,00**

## **COME ARRIVARE:**

Dal Parcheggio Italo Cremona in Via Raffaello Sanzio a Gazzada Schianno prendiamo la tangenziale est di Varese, seguiamo le indicazioni per valichi, Induno Olona valganna, la percorriamo tutta sino al comune di Valganna frazione di Ghirla, alla rotonda svoltiamo a sinistra seguendo per Cunardo, Grantola Luino. Da qui seguiamo le indicazioni per Dumenza e poi per Curiglia, seguiamo la strada fino al suo termine: parcheggio della funivia per Monteviasco. (attenzione alcuni parcheggi sono contrassegnati con le righe blu e quindi a pagamento a seconda dei giorni e degli orari, altri in bianco).

Tempo stimato di viaggio 1h e 15 min (senza pause)

## **IL LUOGO:**

La Val Veddasca è una valle del luinese situata sul lato nord orientale del Lago Maggiore all'altezza di Maccagno. Essa s'insinua aspra e lussureggiante tra due catene di montagne che culminano con la vetta appuntita del Monte Tamaro (m.1967) ed è attraversata da un veloce e spumeggiante corso d'acqua: il Giona, che dopo un percorso di circa 15 km., affluisce nel lago Maggiore a Maccagno. La propaggine più interna della valle giace in territorio elvetico, nel Canton Ticino.

Il nome Veddasca è di chiara influenza protoligure, risultato di una cultura non autoctona ma risalente ad influssi pireneo-alpini risalenti ad epoche imprecisate. Diversi toponimi (Val Verzasca, Val Anzasca, Val Veddasca) rendono evidente la presenza ligure in territori gallici, crocevia di genti diverse calate dal Nord o migrate dal Sud, e centri di scambio e di mercato sin da epoche remote. Certamente già nell'età del bronzo (intorno al 1500 a.C.) l'alto luinese era abitato, con un crescendo di insediamenti favoriti dalla presenza del Lago Maggiore. Interessanti documenti storici relativi a controversie sull'uso degli alpeggi e risalenti al 1200 d.C. (ed uno in particolare del 1270) ci dicono che le frazioni di Graglio, Cadero, Monteviasco, Indemini, Biegno, Lozzo e Armio erano già abitate ed in grado di eleggere dei rappresentanti.

La Veddasca si propone come uno dei maggiori polmone verde dell'intera provincia di Varese. La presenza di una flora e di una fauna assolutamente eccezionali, grazie ad un habitat particolarmente favorevole, ne fanno un paradiso naturalistico di grande rilevanza.

Tagliata fuori dalle grandi vie di comunicazione, penalizzata dall'impervietà di molte sue coste, la Veddasca offre - a chi ne sa apprezzare le virtù - una tranquillità ed una serenità di soggiorno che nulla hanno da invidiare a più rinomate località turistiche.

Una fitta rete di sentieri si congiungono lungo i crinali delle montagne conducendo attraverso boschi di una bellezza suggestiva dove è tutt'altro che raro imbattersi in una famiglia di daini o in una volpe. Anche l'avifauna è ricchissima di specie: dai rapaci (falchi e falchetti) agli splendidi codirossi o alle ghiandaie. Castagni, faggi, noci, noccioli, frassini, abeti, betulle e poi ciliegi selvatici, rododendri e ginestre, e una enorme quantità di piante e cespugli rigogliosi colorano in ogni stagione i crinali delle montagne della Val Veddasca.

Il sasso è certamente l'elemento caratteristico, con la beola, di un rispettoso insediamento umano in un contesto verde. Attraverso i secoli, la paziente e faticosissima opera di uomini e donne, ha edificato splendidi esempi di semplicità e funzionalità abitative atte a resistere alle intemperie ed al corrodere del tempo. La Chiesetta della Penedregra di Graglio o il campanile di Biegno, sono splendidi esempi di vera arte povera che meritano una attenta rivisitazione anche da parte del turista più distratto.

Il visitatore attento non potrà non apprezzare le testimonianze di una fatica atavica e generosa che, per generazioni, ha conservato una valle bellissima in modo puro perché anche le generazioni future, da dovunque provenienti, possano amarla come un tempo essa fu amata.

## **INTINERARIO:**

Si parte dal parcheggio della funivia per Monteviasco a Piero, percorriamo per qualche metro il sentiero che costeggia la sponda sinistra del torrente Giona, oltrepassiamo il ponte, attraversiamo il piccolo nucleo di Piero e seguiamo il sentiero con le indicazioni per Biegno. Guadagniamo quota velocemente lungo il sentiero sino a raggiungere i prati a valle di Biegno (914 mt), attraversiamo il paese sino a raggiungere la strada asfaltata che proviene da Maccagno che percorreremo fino ad Indemini (purtroppo il sentiero storico che univa i due paesi ad oggi risulta impercorribile). Attraversiamo il paese di Indemini e ci immettiamo nel bosco che tra vari Sali e scendi non troppo impegnativi ( sono pochi e brevi i passaggi ripidi) passando dall'Alpe Finardo (997 mt) e l'alpe Rassina (1009 mt massima quota dell' itinerario) raggiungiamo l'abitato di Monteviasco nei pressi del Santuario della Serta (924 mt). Se i tempi ce lo permetteranno faremo una breve visita al caratteristico borgo per poi tornare sui nostri passi e riprendere la via della discesa lungo la storica scalinata che ci riporterà al parcheggio.

## **TRACCIA**

